

S. Caterina da Siena (festa)

SABATO 29 APRILE

Il settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Cinque soltanto
le vergini sagge,
quelle che entrarono
insieme allo sposo:
anche nel sonno
brillavan le lampade
senza timore
che l'olio finisse.
Sempre di notte
risuona l'annuncio:
«Ecco lo sposo,
corretegli incontro!».
Il suo ritardo è fuoco che brucia:
solo l'argento resiste alla prova.
«Dateci un po'
del vostro olio»,*

*pregarono, «le nostre lampade
stanno spegnendosi».
È troppo tardi ormai,
lo sappiamo: sono bruciate
le scorie al crogiolo.
Come una lampada
il cuore ti attenda,
Gesù che torni nell'ultimo giorno;
e sia l'attesa una lode operosa
e il suo ritardo
accrezca la luce.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Tutte le nazioni
mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato,
mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa

tra i rovi,
ma nel nome del Signore
le ho distrutte.
Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere, ma il Signore
è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto
è il Signore, egli è stato
la mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (*Mt 11,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore mite e umile, Signore!**

- Il nostro egoismo non ci impedisca di tendere la mano a coloro che abbiamo accanto.
- La tua grazia ci aiuti a uscire dalle nostre false sicurezze, per camminare con passo deciso verso l'orizzonte ampio dell'amore.
- La tua grazia ci aiuti a perdonare il male ricevuto e a vivere nella ricerca di vie nuove di comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti: è andata incontro a Cristo con la lampada accesa. Alleluia.

Gloria

p. 424

COLLETTA

O Dio, che in santa Caterina da Siena, ardente del tuo spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi a noi tuoi fedeli, partecipi del mistero di Cristo, di esultare nella rivelazione della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli

altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,

e la sua giustizia per i figli dei figli,
¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio, questo sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa di santa Caterina, e fa' che l'insegnamento della sua vita ci renda sempre più ferventi nel rendere grazie a te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi o delle vergini

pp. 432-433

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,7

Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,
noi siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù Cristo, suo Figlio,
ci purifica da ogni peccato. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo cibo spirituale che fu nutrimento e sostegno di santa Caterina nella vita terrena, comunichi a noi la tua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ardenti e uniti

La preghiera di Colletta ci introduce bene la figura della donna che oggi ricordiamo come santa e patrona del nostro Paese. «Ardente» dell'amore di «Cristo crocifisso», Caterina da Siena ha saputo unire – senza inutili contrapposizioni – la «contemplazione» e il «servizio», diventando lei stessa esempio di quella profonda unità e di quell'incontenibile ardore così indispensabili perché la storia della Chiesa – con tutte le sue ombre – sia sacramento di luce per il mondo. Nel cuore della santa senese le parole dell'apostolo devono essere diventate un frutto di consapevolezza,

maturato nella preghiera e, specialmente, nella contemplazione del prezioso sangue del Redentore, capace di estinguere ogni sete e vincere ogni paura: «Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna» (1Gv 1,5).

La fede nel Dio vivo e vero ha sempre bisogno di fondarsi sulla convinzione che le tenebre non siano un principio opposto e alternativo alla luce, ma solo il nome che noi riusciamo a dare a tutto ciò che tenta di negare la realtà delle cose e della vita. Perché la fede in noi sia un principio di ardore e non di timidezza, bisogna essere profondamente persuasi che l'unico Dio esistente sia luce e nient'altro. Questa essenzialità di sguardo è necessaria per non restare affascinati da visioni dualistiche della realtà, dove si accetta la gretta semplificazione di due schieramenti opposti, con l'ansia di dover sempre meritare di appartenere a quello dei giusti.

La nostra compatibilità con il vangelo e con la croce di Cristo non prevede la necessità di dichiararsi totalmente esenti da ogni ambiguità, ben consapevoli che, anche dopo il battesimo, il cammino umano resta segnato dalla fragilità del peccato. La vita nuova dei redenti consiste «semplicemente» nella capacità di non dover guidare più a fari spenti nel viaggio della vita, ma di poter esporre ogni cosa a quella luce di misericordia che, ormai, risplende serena e può essere, per tutti, via di guarigione: «Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo

bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato» (1,6-7).

Non si tratta, dunque, di dover essere esatti e veri al di là delle nostre forze, ma almeno di non far passare per bugiardo quel Dio che con la sua passione redentrice ha rivelato se stesso e pure noi: «Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi» (1,10). Del resto, ingannati – e ingannevoli – lo siamo non certo quando siamo esenti dal peccato, ma solo nel momento in cui smettiamo di essere così piccoli – dentro – da non saper riconoscere e confessare i nostri veri limiti: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1,8-9).

Santa Caterina ha vissuto pienamente questo mistero di piccolezza, maturando una conoscenza del mistero di Dio ben superiore a quella concessa «ai sapienti e ai dotti» (Mt 11,25) del suo tempo. Questa donna illetterata, appartenente al gregge dei «piccoli» (11,25) a cui il Padre ama rivelare i suoi segreti, sembra aver imparato tutto ai piedi della croce del Signore Gesù. Soprattutto quell'arte così semplice – eppure mai scontata – di saper alleggerire il giogo della vita, anziché caricarlo di pesi non richiesti e non necessari: «Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me,

che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero» (11,29-30). Dolcezza e leggerezza sono le imprescindibili condizioni esteriori che permettono ai discepoli di Cristo di essere, come Caterina, testimoni di quella verità in cui non c'è timore e di quella carità in cui non c'è esclusione. Luoghi di «ristoro» (11,28) per la Chiesa e per il mondo.

Signore Gesù, noi ci sentiamo sempre un po' in colpa per le contraddizioni dell'animo e della vita, per quell'alternanza tra luce e tenebre in cui avanza e inciampa il cammino nella fede e nella comunione con i fratelli. Aiutaci a scoprire in te, Signore vivo perché risorto, come diventare, senza inutili mortificazioni, dolci e leggeri, ardenti e uniti nel cuore.

Cattolici, anglicani e luterani

Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa (1380).

Ortodossi e greco-cattolici

Giuseppe figlio di Giacobbe; memoria dei santi nove martiri di Cizico (sotto Licinio, 321-323) e di san Memnone il Taumaturgo.